

PASSI AVANTI E CAMBIAMENTO DELLE GESTIONI IDRICHE

IL MECCANISMO INCENTIVANTE DI QUALITÀ TECNICA MOSTRA UN'EVOLUZIONE DEL SETTORE: LE GESTIONI CHE RENDICONTANO INTERESSANO L'89% DELLA POPOLAZIONE E MIGLIORANO TUTTI GLI INDICATORI AMBIENTALI. SONO NECESSARI SFORZI PER CONTENERE LE PERDITE DI RETE, ADEGUARE IL SISTEMA FOGNARIO E MIGLIORARE LE ACQUE REFLUE DEPURATE.

Nell'ottobre 2023, Arera ha pubblicato gli esiti dell'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (Rqti) per le annualità 2020-2021¹. I risultati evidenziano innanzitutto una crescita della copertura del monitoraggio delle performance di qualità tecnica, pari all'89% della popolazione del Paese, e un aumento del tasso complessivo delle gestioni ammesse a partecipare ai 4 stadi di valutazione rispetto al biennio precedente (+3 p.p. in termini di popolazione servita considerando tutti i macro-indicatori). In particolare, con riferimento agli stadi I e II (livello base di valutazione), che considerano il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Rqti, la situazione è diversificata a seconda del macro-indicatore considerato: per il macro-indicatore M3 "qualità dell'acqua potabile" si registra il maggior incremento, dal 30 al 41%; l'M2 "interruzioni di servizio" e l'M5 "smaltimento dei fanghi in discarica" hanno raggiunto le percentuali più elevate di rispetto, rispettivamente l'89% e l'86%, per la "qualità dell'acqua depurata" gli obiettivi sono stati raggiunti dal 48% dei gestori, mentre la riduzione delle perdite di rete (M1) si conferma l'obiettivo più difficile da raggiungere, con il 32% delle gestioni che sono riuscite a conseguirlo. Si conferma il *water service divide*, che vede le regioni del Meridione registrare maggiori divari di qualità del servizio e stato delle infrastrutture, anche a causa della presenza di numerose piccole gestioni non in grado di realizzare gli investimenti necessari. Il Nord-Est performa invece molto bene con riferimento alle "interruzioni di servizio" e allo "smaltimento dei fanghi in discarica", per il quale si registrano progressi significativi anche da parte dei gestori del Centro e del Nord-Ovest. Stessa dinamica è visibile con riferimento alla qualità dell'acqua potabile (M3), seppur con miglioramenti più contenuti. Mentre per le perdite di

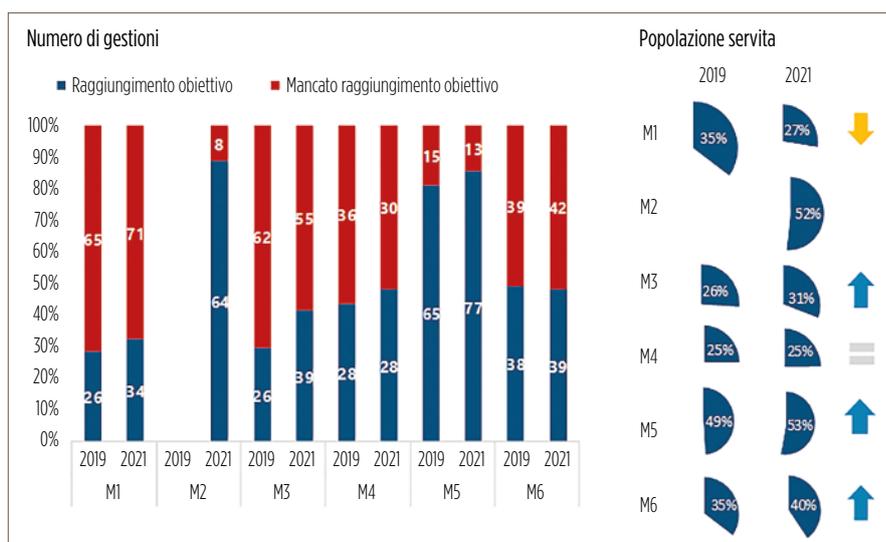


FIG. 1 RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEI MACRO-INDICATORI

Le percentuali della popolazione servita sono calcolate sulla base della popolazione italiana escluso il Trentino-Alto Adige. Elaborazione del laboratorio Ref ricerche su dati Arera.

rete aumenta il grado di raggiungimento degli obiettivi da parte delle gestioni del Centro e si riduce per le gestioni del Nord-Ovest nel 2019. Negli stadi III e IV (livello avanzato di valutazione) le premialità invece sono state assegnate alle prime tre gestioni con i migliori livelli di performance per macro-indicatore in classe A e alle prime tre gestioni che hanno registrato i più ampi miglioramenti per macro-indicatore, laddove ricadenti nelle classi inferiori alla classe ottima. Allo stesso modo vengono assegnate le penalità alle ultime tre gestioni presenti in graduatoria. Sul podio si trovano prevalentemente i gestori del Nord-Ovest (13 su 36); agli ultimi posti si posizionano in prevalenza i gestori del Mezzogiorno (13 su 36) e del Centro (9 su 36). Se si considerano le gestioni in termini dimensionali, emerge che i gestori di piccole-medie dimensioni (fino a 200.000 abitanti serviti) rappresentano il 78% dei gestori con le performance peggiori. Di contro, nel caso delle premialità, con 10 operatori che hanno ricevuto il premio negli stadi III e IV, le piccole gestioni

(fino a 75.000 abitanti) si collocano al secondo posto, subito dopo le gli operatori di grandi dimensioni (oltre 500.000 abitanti serviti) che vantano 13 gestori che hanno avuto accesso al meccanismo di premialità previsto da Arera nel periodo di riferimento. Infine, nel 2021, le gestioni che hanno avuto accesso allo stadio V (livello di eccellenza) erano 27, in crescita rispetto alle 21 del 2019. Si tratta di gestioni al servizio del 25% della popolazione residente italiana (Trentino-Alto Adige escluso); 20% nel 2019. Il Nord-Est vanta la più alta presenza di operatori in eccellenza (59% della popolazione residente servita), seguito dal Nord-Ovest (34%) e dal Centro (22%). L'aumento maggiore lo si registra nelle regioni del Centro (+17 p.p. rispetto al 2019), grazie alle performance delle gestioni toscane, e nel Nord-Est (+15 p.p. rispetto al 2019), soprattutto con riferimento alle gestioni del Veneto e dell'Emilia-Romagna. Nel Nord-Ovest, al contrario, cala la popolazione residente servita da gestori in eccellenza (-19 p.p. rispetto al 2019) per l'uscita di alcune gestioni lombarde dalla

classifica. Continua a rimanere un grande assente in graduatoria il Mezzogiorno. Come per il 2019, nella graduatoria di eccellenza si trovano prevalentemente gestioni di medio-grandi dimensioni (circa il 77% del totale delle gestioni premiate), al servizio di oltre 250.000 abitanti residenti. In questo quadro, gli sforzi maggiori ancora da compiere riguardano:

- il contenimento delle perdite di rete
- l'adeguamento del sistema fognario
- il miglioramento delle acque reflue depurate.

Per queste tre voci, oltre il 30% della popolazione residente italiana non è ancora servita secondo standard minimi o lo è con performance insufficienti o scarse. In particolare, si tratta rispettivamente del 33% per le perdite di rete (era il 34% nel 2019), del 46% per l'adeguatezza del sistema fognario (43%) e del 38% per la qualità dell'acqua depurata (45%).

I risultati migliori, invece, riguardano:

- la riduzione dei fanghi in discarica, con il 52% della popolazione italiana servita da gestori nella classe più elevata ("ottima")

- la garanzia di continuità nel servizio erogato (minimizzando le interruzioni), con il 46% della popolazione italiana servita da gestori che hanno raggiunto il livello di qualità massimo.

In generale, si riscontra un miglioramento della qualità tecnica per tutti i macro-indicatori rispetto al 2019: la quota di abitanti serviti da gestori in classe ottima o buona si attesta al 18% per le perdite di rete (12% nel 2019), al 20% per la qualità dell'acqua potabile (6% nel 2019); al 12% per l'adeguamento del sistema fognario (10% nel 2019); 53% per la riduzione dei fanghi in discarica (10% nel 2019); 33% per la qualità dell'acqua depurata (10% nel 2019).

Il prossimo futuro, intanto, riserverà alcuni mutamenti. Alla luce di recenti evoluzioni normative e degli scenari climatici, Arera ha introdotto novità riguardanti la qualità tecnica con la delibera 637/2023/R/idr di fine 2023, che entrerà in vigore a partire dalle valutazioni 2024-2025. Tra gli elementi di novità più rilevanti c'è in particolare l'introduzione di un nuovo macro-

indicatore, M0-"resilienza idrica", con cui Arera misurerà la capacità dei gestori di adattarsi ed essere resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici in termini di approvvigionamento idrico. Inoltre, con riferimento ai macro-indicatori già in uso, è stato rivisto il numero e l'ampiezza delle classi, laddove necessario, con la finalità di avere un numero di classi uguale per tutti i macro-indicatori in un'ottica di semplificazione e migliore bilanciamento del meccanismo incentivante e modifiche di calcolo di alcuni macro-indicatori. Novità importanti che rendono più sfidante il percorso di miglioramento dal 2024 in avanti.

Donato Berardi, Francesca Casarico, Cosimo Zecchi

Ref Ricerche

NOTE

¹ Lo studio integrale è online sul sito del Ref Ricerche all'indirizzo <https://laboratorioref.it/qualita-ambientale-delle-gestioni-idriche-adelante-con-juicio/>

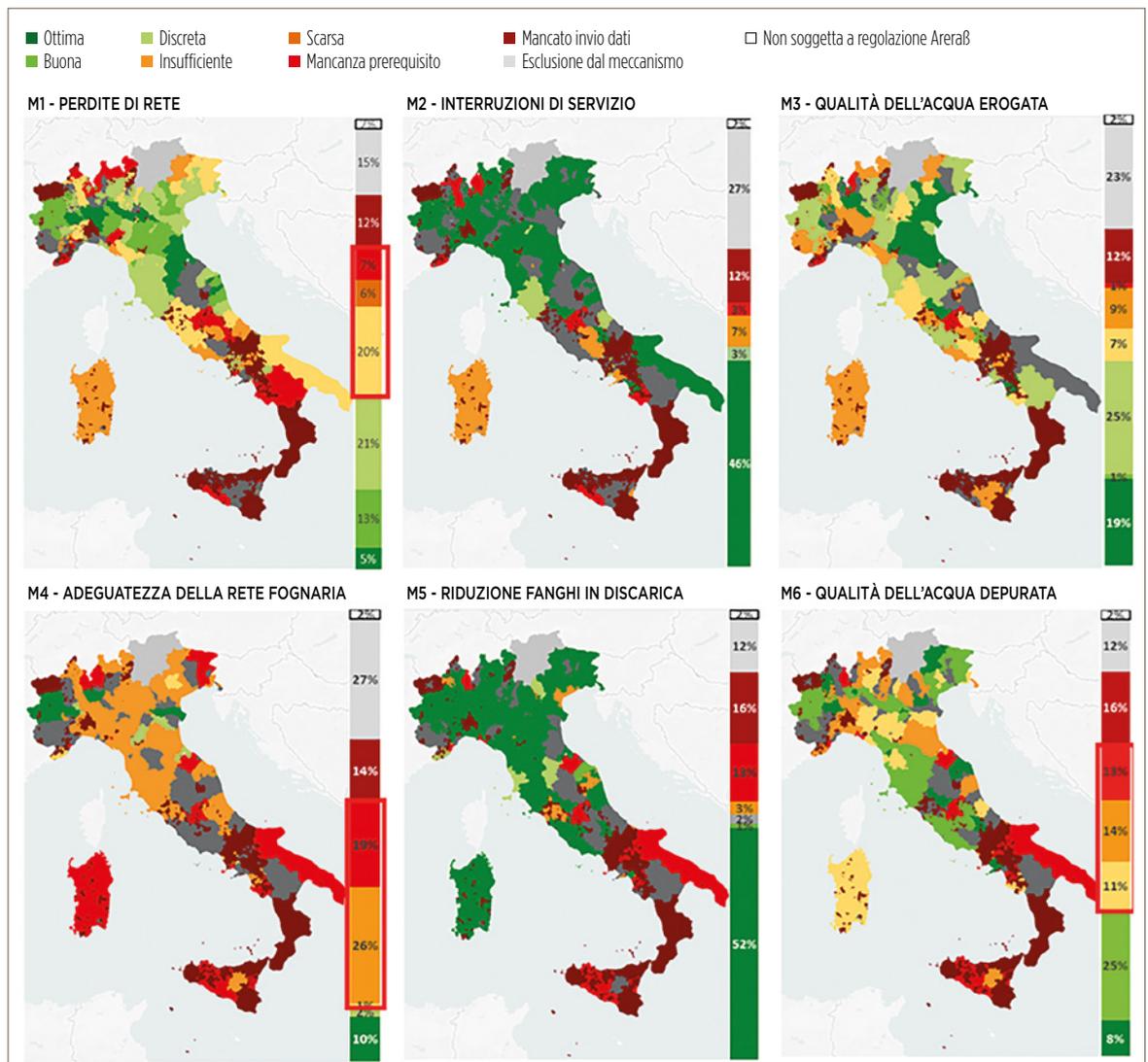


FIG.2 LIVELLI DI QUALITÀ TECNICA PER MACRO-INDICATORI

Percentuale di popolazione residente servita per classe, anno 2021. Dati Rqti Arera.